

Il Consiglio di Stato

Signor
Matteo Pronzini e cofirmatarie
per MPS-POP-Indipendenti
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 18 luglio 2019 n. 125.19

Strumento per il monitoraggio sociodemografico ed economico della popolazione sempre in alto mare?

Signori deputati,

si risponde come segue alle vostre domande.

1. A che punto è l'attuazione dello strumento di monitoraggio sociodemografico ed economico della popolazione?

Il progetto descritto nella scheda 46 delle Linee direttive 2016-2019 del Consiglio di Stato prevede la realizzazione di un prototipo di rapporto sociale per il Canton Ticino. Con la Risoluzione governativa n. 3316 dell'11 luglio 2018 il Governo ha dunque istituito la formazione di un gruppo strategico interdipartimentale di accompagnamento composto da Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (DASF), Divisione delle contribuzioni (DC) e Ufficio di statistica (USTAT). Dal profilo operativo, il progetto ha preso avvio nella primavera 2018 presso l'USTAT, su mandato del Dipartimento della sanità e della socialità (DSS). La fine dei lavori è prevista per dicembre 2019. I risultati del progetto, comprensivi di un rapporto contenente i primi indicatori e di un rapporto metodologico, verranno sottoposti al gruppo di accompagnamento strategico e al DSS.

2. Come mai questo ritardo?

Come anticipato, la parte operativa del progetto e il lavoro sui dati termineranno entro la fine dell'anno, con un leggero ritardo rispetto alla fine della legislatura. La tempistica dei lavori si è dilatata principalmente per motivi di natura tecnica e legale. Infatti la complessità dell'impostazione e la sensibilità delle informazioni da raccogliere, sia sociali sia fiscali, hanno imposto un elevato standard di confidenzialità e protezione dei dati, con l'adozione di misure eccezionali e nuove. Parimenti il lavoro di assemblaggio delle banche dati è risultato più complicato del previsto e l'operazione ha imposto un maggiore e costante coinvolgimento di tutte le parti in causa, unitamente ai proprietari dei dati.

3. Quanti altri Cantoni hanno già introdotto questo strumento e da quanti anni?

L'articolo di Neukomm e Fontana del 2016¹ così come la pagina web della piattaforma nazionale "Contro la Povertà"² presentano lo stato dell'arte dei rapporti sociali svolti da parte dei cantoni in Svizzera. Come riportato nella recente pubblicazione del rapporto sociale dell'Ufficio federale di statistica (UST, 2019), a partire dal 2000 i cantoni che dispongono di un rapporto sociale,

¹ <https://soziale-sicherheit-chss.ch/fr/artikel/etat-et-limites-des-rapports-sur-la-pauvrete-en-suisse/>

² <http://www.contre-la-pauvrete.ch/pauvrete-en-suisse/rapports-sociaux>.

sebbene questi abbiano contenuti e forme molto diversificate e siano pubblicati con cadenze diverse, sono i seguenti: Appenzello-Interno, Argovia, Basilea-Campagna, Basilea-Città, Berna, Friburgo, Giura, Lucerna, Soletta, Zugo, Zurigo, Neuchâtel, Ginevra e Vaud. Segnaliamo che anche la città di Lugano realizza un rapporto sociale basato sugli stessi dati. La Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali (CDOS) ha pure pubblicato nel 2012 delle linee guida per la redazione dei rapporti sociali da parte dei cantoni.

4. Nei Cantoni in cui è stato introdotto è stato poi possibile monitorare l'impatto delle politiche sociali?

Da un esame dei rapporti sociali consultati per la realizzazione del lavoro in corso in Ticino risulta che tali lavori non propongono una concreta valutazione delle politiche sociali, bensì osservano l'andamento della povertà e delle politiche sociali nel periodo di riferimento. Generalmente le politiche sociali sono state considerate nel loro insieme e in misura minore si è guardato a politiche sociali specifiche.

Il rapporto sociale del Canton Ticino, così come la maggior parte dei rapporti sociali realizzati dai cantoni, non ha l'obiettivo di valutare direttamente l'impatto di politiche sociali specifiche, ma di descrivere il contesto e la situazione socioeconomica della popolazione concentrandosi su alcuni fenomeni. Tuttavia, la banca dati su cui si basa il progetto contiene informazioni dettagliate su singole politiche sociali cantonali e federali. Se dalla lettura dei primi indicatori dovessero emergere domande e interessi relativi alla valutazione di politiche sociali ed economiche specifiche, sarà possibile valutare con questa banca dati l'impatto di singoli aiuti sociali. A questo proposito il prototipo di rapporto sociale prevede anche la redazione di un rapporto metodologico che raccoglierà non solo tutti i passi necessari a ottenere la banca dati iniziale e a ripetere l'operazione, ma anche i suoi possibili utilizzi tematici e metodologici. In sunto, il prototipo di rapporto sociale non prevede quest'analisi, mentre il rapporto metodologico porrà l'accento sul potenziale della banca dati, tra gli altri anche quello della valutazione di politiche sociali.

5. Nei Cantoni in cui è stato introdotto il rapporto è interno o pubblico? Come mai in Ticino si è previsto un monitoraggio a uso interno?

Nei cantoni sopraccitati il lavoro ha sempre dato luogo a una pubblicazione.

Considerata la complessità del progetto, come definito nella scheda 46 delle Linee direttive è stato deciso di procedere in un primo tempo ad allestire un rapporto interno. Eventuali difficoltà così come potenziali di sviluppo saranno inoltre formalizzati in un rapporto metodologico che fungerà da strumento per lo sviluppo di un eventuale rapporto sociale. Solo dopo la presentazione dei risultati, degli indicatori scaturiti dall'analisi e delle potenzialità del progetto al gruppo strategico, si deciderà se proseguire con un monitoraggio costante della situazione socioeconomica della popolazione e alla conseguente pubblicazione di un rapporto sociale. L'obiettivo finale sarà quello di allestire un rapporto da divulgare al pubblico.

6. Quali difficoltà particolari ha riscontrato il Ticino rispetto agli altri Cantoni che hanno già introdotto questo strumento?

Non si ravvisano elementi specifici al Canton Ticino. Un gruppo di lavoro intercantonale promosso dalla Conferenza latina degli affari sociali e sanitari (CLASS) si riunirà a breve e permetterà di far relazionare maggiormente gli autori dei vari rapporti cantonali e di favorire il confronto sulle difficoltà riscontrate, così come sui punti di forza in comune.

7. A quali Cantoni pensa di "ispirarsi" il Ticino per elaborare lo strumento di monitoraggio? E per quali ragioni?

Come esplicitato nella scheda di progetto consultabile nelle Linee direttive, il prototipo si ispira in un primo momento a quanto fatto – in qualità di precursore – dal "Service de statistique" del

Canton Neuchâtel e confluito poi nel "Rapport social du Canton de Neuchâtel 2015"³.

Il lavoro fatto dal Canton Vaud e pubblicato nel 2017⁴ è pure fonte di ispirazione del lavoro. L'USTAT, che si sta occupando per conto del DSS di realizzare il progetto, è in contatto con gli autori di questi lavori che, nel limite delle loro possibilità, forniscono supporto e consulenza in varie fasi del progetto. Oltre a questi due lavori, sono ovviamente stati consultati gli altri rapporti sociali cantonali e i lavori realizzati dall'Ufficio federale di statistica.

8. Il Rapporto sociale previsto "ad uso interno" sarà elaborato tra vari uffici del Cantone? Come sono stati ripartiti pesi e ruoli tra la direzione del DFE e quella del DSS? È stata prevista una "governance" di progetto? Ad esempio in caso di diverbio, è già stato deciso quale dei due dipartimenti avrà più peso?

Come indicato in precedenza, si tratta di un progetto che l'USTAT svolge su mandato del DSS. Il progetto è supervisionato da un gruppo strategico composto da DASF, DC e USTAT. Il risultato finale del progetto verrà consegnato al DSS, che valuterà il seguito.

9. Rappresentanti delle associazioni economiche e di alcuni partiti hanno affermato che "solo un migliaio di beneficiari dell'assistenza sono ricollocabili". A noi risulta che nel 2017 c'erano 1'862 occupati in assistenza e 3'831 disoccupati stando alle cifre dell'UST, 1'001 occupati e 2'551 disoccupati stando all'USSI (sistemi di calcolo diversi). Comunque entrambe le statistiche valutano il loro numero ben oltre la soglia del "solo un migliaio". Come mai nessun ufficio dell'amministrazione cantonale non è intervenuto per rettificare? O almeno per spiegare chi sono i beneficiari dell'assistenza e come lo Stato cerca di aiutarli?

Per quel che concerne l'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (USSI), l'informazione alla popolazione avviene regolarmente tramite il sito dell'Amministrazione cantonale⁵ con due tipologie di pubblicazioni: l'infografica mensile, che offre una visione generale sul numero di beneficiari delle prestazioni di assistenza sociale, e il report annuale, annunciato tramite comunicato stampa e pubblicato lo scorso 12 luglio con i dati del 2018. Quest'ultimo presenta una panoramica dettagliata sulle caratteristiche socio-demografiche dei beneficiari USSI e l'evoluzione dei dati sul sostegno sociale (domande inoltrate, accettate, pagate e chiuse). Il DSS così come la Sezione del sostegno sociale (SdSS) sono sempre a disposizione dei media che desiderano approfondire le tematiche legate al sostegno sociale. Risulta però arduo rettificare ogni informazione pubblicata dai media inerente ai dati del sostegno sociale, perché il panorama dei mezzi di comunicazione è complesso e non è possibile riferirsi unicamente alle principali testate giornalistiche e ai canali radiotelevisivi maggiormente ascoltati: infatti molte informazioni sono diffuse e commentate spesso anche tramite i *social*.

Come da voi rilevato, per quel che concerne le cifre, i dati USSI e UST si riferiscono a definizioni differenti: i primi riguardano le domande e le persone alle quali è stata pagata una prestazione nel solo mese di dicembre dell'anno considerato, mentre la statistica federale indica tutte le domande e le persone che hanno ricevuto almeno una prestazione di aiuto sociale sull'arco di tutto l'anno considerato.

Per quel che concerne la definizione sulla loro situazione occupazionale, la distinzione tra "occupati" e "disoccupati"⁶ risulta dalla situazione che i beneficiari dichiarano all'operatore al momento dell'inoltro della domanda di prestazione e da un eventuale aggiornamento al momento

³ <https://csp.ch/neuchatel/wp-content/uploads/sites/7/2016/05/Rapport-social-2015.pdf>

⁴ http://www.publidoc.vd.ch/guestDownload/direct/Rapport_social_Version_en_ligne.pdf?path=/Company%20Home/VD/CHANC/SIEL/antilope/objet/CE/Communiqu%C3%A9%20de%20presse/2017/08/637766_Rapport_social_Version_en_ligne_20170831_1347262.pdf

⁵ <https://www4.ti.ch/dss/dasf/sdss/ussi/documentazione/statistica/>

⁶ Per la situazione occupazionale vi è una terza categoria, gli "inattivi" che comprende tutte le persone che per motivi di formazione, malattia, infortunio, cura di familiari non possono essere inserite a breve termine sul mercato del lavoro.

della domanda di rinnovo, senza che vi sia alcuna verifica di "collocabilità"⁷. I dati non sono quindi paragonabili con le stime delle associazioni economiche.⁸

- 10. Si è pure letto che "l'assistenza aumenta a causa degli uomini divorziati e dei divorzi". A noi risulta che in realtà il numero di donne divorziate è nettamente superiore a quello degli uomini e in generale il numero di divorziati è aumentato maggiormente dal 2011, data dell'introduzione della revisione delle Legge sull'assicurazione contro la disoccupazione. L'andamento dei beneficiari divorziati segue quello generale del numero dei beneficiari che aumenta pure dopo il 2011. Le nostre affermazioni sono esatte? Se sì, perché l'amministrazione cantonale non è intervenuta per rettificare?**

Per quel che concerne le differenze di genere all'interno del gruppo dei divorziati/e⁹ (Tabella 1), si segnala che il numero di donne è superiore rispetto a quello degli uomini, sia in Ticino (2017: 933 donne; 618 uomini), sia in Svizzera (2017: 23'073 donne; 16'359 uomini). Questa differenza si rispecchia anche nella quota di aiuto sociale che in Ticino (così come in Svizzera) è superiore per le donne divorziate (2017: 5.4% donne; 5.1% uomini).

Indipendentemente dal genere, la quota di aiuto sociale delle persone divorziate è tuttavia sempre stata superiore rispetto a quella media complessiva, sia in Ticino sia in Svizzera. In Ticino la quota di aiuto sociale dei divorziati/e è infatti passata dal 4.9% del 2011 al 5.3% del 2017 (Tabella 2), mentre la quota di aiuto sociale complessiva nello stesso periodo è aumentata dal 2.0% al 2.7%.

A proposito delle eventuali rettifiche da parte dell'Amministrazione cantonale, si rimanda alla risposta precedente.

- 11. Quanti sono i giovani disoccupati fra i 18 e i 25 anni senza formazione professionale sul totale dei disoccupati in assistenza in base alle cifre fornite dall'UST?**

I dati UST¹⁰ indicano che nel 2017 vi erano in Ticino 304 giovani tra i 18 e i 25 anni beneficiari di assistenza sociale senza impiego che non hanno concluso alcuna formazione professionale (Tabella 3). Questo significa che più della metà dei giovani in assistenza senza un'occupazione (53.8%) aveva raggiunto al massimo la fine della scolarizzazione obbligatoria. Per i giovani tra i 18 e i 25 anni disoccupati, l'assenza di una formazione è tuttavia meno frequente rispetto alla media per questa classe di età: infatti sono 729 i giovani tra i 18 e i 25 anni senza formazione su un totale di 1'201, pari al 60.7%.

Per questo pubblico da aprile 2018 è stato avviato un progetto mirato. In particolare è in corso lo sviluppo di una strategia di collaborazione con la Divisione della formazione professionale (DFP) finalizzata all'inserimento in formazione, parallelamente alla già collaudata strategia con la Sezione del lavoro (SdL) per l'inserimento sul mercato del lavoro.

Per quel che concerne il confronto con il totale delle "persone senza impiego" (3'831 persone) in assistenza, i giovani senza formazione (304 persone) costituivano il 7.9% di tutti i beneficiari senza un'occupazione.

- 12. Di quanto sono aumentati i beneficiari dell'assistenza fra i 46 e i 55 anni e fra i 56 e i 64 anni rispetto all'aumento della popolazione nelle stesse fasce di età?**

I dati mostrano un aumento del numero di beneficiari di assistenza in Ticino dal 2010 al 2017, sia per quel che concerne la fascia di età 46-55 anni (+768; +60.2%) sia per le persone tra i 56 e i 65 anni (+482; +66.3). Tale aumento è stato più marcato rispetto all'aumento della popolazione

⁷ La situazione occupazionale viene in seguito di volta in volta aggiornata al momento della domanda di rinnovo della prestazione.

⁸ I dati UST includono i disoccupati nella categoria più ampia delle "Persone senza impiego". Le 3'831 rappresentano quindi tutte le "Persone senza impiego".

⁹ Il dato UST considera come stato civile i celibi/nubili, le persone vedove, quelle divorziate e i coniugati. Non contempla quindi le persone separate.

¹⁰ I dati UST includono i disoccupati nella categoria "Persone senza impiego".

residente nelle medesime fasce di età che necessita di aiuto sociale: la quota di aiuto sociale passa dal 2.7% del 2011 al 3.4% nel 2017 per le persone tra i 46 e i 55 anni e dall'1.9% al 2.6% per le persone tra i 56 e i 65 anni (Tabella 5).

13. Il tasso di persone in assistenza in Ticino risulta basso poiché esistono aiuti che evitano il passaggio in assistenza. A noi risulta però che il tasso è aumentato di 0.8 punti percentuali dal 2005 al 2017 passando da 1.9 a 2.7%, mentre in Svizzera è rimasto stabile. È esatto? A cosa attribuisce questo aumento il Consiglio di Stato?

In Svizzera nel periodo 2005-2017 la quota di aiuto sociale è in effetti rimasta stabile, tra il 3.0% e il 3.3%. Il Ticino ha invece conosciuto un'evoluzione diversa, partendo da una quota inferiore rispetto a quella nazionale (1.9% nel 2005) fino a raggiungere il 2.7% del 2017. La quota cantonale rimane però ancora oggi sotto la media nazionale.

Le ragioni dell'aumento dei beneficiari di sostegno sociale derivano da un insieme di fattori che si intersecano tra loro, tra cui le contingenze del mercato del lavoro, i mutamenti economici, le caratteristiche socio-demografiche della popolazione, le condizioni di vita della popolazione e l'evoluzione delle politiche sociali. Risulta quindi difficile isolare l'incidenza dei singoli fattori. È utile qui riferirsi agli studi federali e in particolare al rapporto sociale statistico, pubblicato annualmente dall'UST, che rileva le caratteristiche dell'aiuto sociale e quelle socio-demografiche dei beneficiari. In Ticino il progetto di monitoraggio socio-demografico permetterà di fornire elementi di analisi puntuali.

È però importante sottolineare come dinnanzi alla tendenza all'aumento del numero di beneficiari di prestazioni di assistenza occorra identificare i gruppi di popolazione più esposti al rischio di esclusione sociale e valutare l'evoluzione della loro situazione, in modo da proporre proattivamente delle misure di sostegno e accompagnamento sempre adeguate.

14. Il tasso di persone in assistenza in Ticino è più basso rispetto alla media svizzera, ma a noi risulta che per le classi di età 46-55 anni e 56-64 anni il tasso sia ormai uguale a quello svizzero? È esatto? A cosa attribuisce questo aumento il Consiglio di Stato?

Per quel che concerne la classe di età 46-55 anni, la quota di aiuto sociale nel 2017 in Ticino risultava del 3.4%, in Svizzera del 3.5%. Per la classe di età 56-64 anni, la quota era del 2.9% in Ticino e del 3.0% in Svizzera.

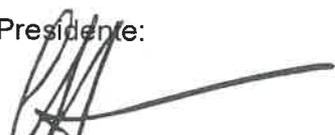
In merito alle ragioni dell'aumento si rinvia alla risposta precedente.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta a complessivamente a 8 ore.

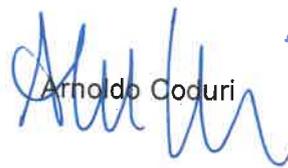
Vogliate gradire, signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:


Christian Vitta

Il Cancelliere:


Arnoldo Coduri

Copia:

- Dipartimento delle finanze e dell'economia (dfe-dir@ti.ch)
- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (dss-dasf@ti.ch)
- Sezione del sostegno sociale (dss-ussi@ti.ch)

Tabella 1 Numero di beneficiari di aiuto sociale divorziati per genere in Ticino e in Svizzera, dal 2011

	Ticino		Svizzera	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
2011	491	761	13'357	19'410
2012	534	864	14'241	20'703
2013	578	876	14'668	21'232
2014	613	944	15'260	21'895
2015	616	981	15'571	22'295
2016	648	951	16'158	22'830
2017	618	933	16'359	23'073

Fonte: Statistica dell'aiuto sociale, Ufficio federale di statistica

Tabella 2 Quota di aiuto sociale dei divorziati e quota di aiuto sociale totale in Ticino e in Svizzera, dal 2011

	Ticino		Svizzera	
	Quota di aiuto sociale divorziati	Quota di aiuto sociale totale	Quota di aiuto sociale divorziati	Quota di aiuto sociale totale
2011	4.9	2.0	5.5	2.9
2012	5.3	2.2	5.7	3.1
2013	5.3	2.4	5.7	3.1
2014	5.6	2.5	5.7	3.1
2015	5.6	2.6	5.7	3.2
2016	5.5	2.8	5.7	3.2
2017	5.3	2.7	5.6	3.3

Fonte: Statistica dell'aiuto sociale, Ufficio federale di statistica

Tabella 3 Giovani di 18-25 anni beneficiari di aiuto sociale per situazione occupazionale e livello di formazione, in Ticino, nel 2017, numero e in %

Numero	Scolarizzazione obbligatoria	Grado secondario II	Grado terziario	Senza indicazione	Totale giovani 18-25 anni
Attivi occupati	176	94	4	3	277
Persone senza impiego (inclusi disoccupati)	304	254	4	3	565
Inattivi	222	80	5	13	320
Senza indicazione	27	8	0	4	39
Totale giovani 18-25 anni	729	436	13	23	1'201
In %	Scolarizzazione obbligatoria	Grado secondario II	Grado terziario	Senza indicazione	Totale giovani 18-25 anni
Attivi occupati	63.5	34.0	1.4	1.1	100
Persone senza impiego (inclusi disoccupati)	53.8	45.0	0.7	0.5	100
Inattivi	69.3	25.0	1.6	4.1	100
Senza indicazione	69.2	20.5	-	10.3	100
Totale giovani 18-25 anni	60.7	36.3	1.1	1.9	100

Fonte: Statistica dell'aiuto sociale, Ufficio federale di statistica

Tabella 4 Numero di beneficiari di aiuto sociale senza impiego per fasce di età e livello di formazione, nel 2017, in Ticino

	Scolarizzazione obbligatoria	Grado secondario II	Grado terziario	Senza indicazione	Totale persone senza impiego
15-17 anni	11	1	0	3	15
18-25 anni	304	254	4	3	565
26-35 anni	278	427	36	27	768
36-45 anni	265	445	35	34	779
46-55 anni	369	575	38	43	1025
56-64 anni	258	341	50	23	672
65 anni e più	4	3	0	0	7
Totale	1489	2046	163	133	3831
In %	38.9	53.3	4.3	3.5	100.0

Fonte: Statistica dell'aiuto sociale, Ufficio Federale di statistica

Tabella 5 Numero di beneficiari di aiuto sociale e quota di aiuto sociale per le due fasce di età 46-55 anni e 56-65 anni, dal 2011 al 2017, in Ticino

	Età 46-55			Età 56-65		
	Numero beneficiari	Popolazione residente	Quota di aiuto sociale in %	Numero beneficiari	Popolazione residente	Quota di aiuto sociale in %
2011	1'414	52'311	2.7	803	42'493	1.9
2012	1'583	54'319	2.9	912	42'687	2.1
2013	1'708	56'110	3.0	936	43'111	2.2
2014	1'946	57'751	3.4	1'063	43'437	2.4
2015	2'012	58'775	3.4	1'146	44'059	2.6
2016	2'099	59'662	3.5	1'170	44'855	2.6
2017	2'044	59'836	3.4	1'209	45'687	2.6

Fonte: Statistica dell'aiuto sociale, Ufficio federale di statistica